Anno XXIII. Venerdì 28 Ottobre 1870 N. 251

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 23 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che aumenta il quadro numerico del personale della giustizia militare.

R. decreto che fissa, in base ad una tabella al medesimo annessa, la tassa dei telegrammi scambiati dagli uffici telegrafici delle provincie romane fra loro e con quelli delle altre provincie del Regno.

R. decreto che pubblica nelle provincie romane la legge su la pubblica sicurezza del 20 marzo 1865, il regolamento per l' esecuzione della legge medesima e i correlativi articoli del Codice penale del 1859, cioè il 44° prima parte e 46°, nonchè gli altri dal 435° al 452° inclusivamente.

R. decreto per cui sono pubblicate in Roma e nelle provincie romane, ed avranno effetto dal primo novembre 1870 le disposizioni relative ai diritti marittimi ed al servizio e tasse di sanità marittima.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Ministeri della guerra, della marina e della pubblica istruzione.

— E quella del 24 conteneva:

R. decreto del 19 ottobre, a tenore del quale saranno pubblicati nelle provincie romane le leggi ed i regi decreti sul servizio postale.

R. decreto dell' 8 ottobre, che approva e rende esecutorie alcune modificazioni dello statuto della Società Canavese per la strada ferrata di Torino e Ciriè, adottate dalla Società stessa in assemblea generale straordinaria del 9 luglio 1870.

R. decreto del 5 ottobre, con il quale là Società anonima denominata *Società Italo-Orientale (Italo-Oriental Company)*, con sede a Brindisi, costituitasi in Firenze per atto pubblico del dì 20 luglio 1870, rogato Niccoli, N. 189 di repertorio, è autorizzata, e lo statuto inserto a detto atto costitutivo è approvato.

Capitoli normali per la riscossione della tassa di macinazione dei cereali.

TRATTATIVE PER L' ARMISTIZIO

Le notizie che per dispaccio furono mandate alla *Gazzetta di Vienna* sono veramente le prime che possono lasciar vedere da lungi la possibilità di por fine all' orribile guerra che ha desolato parte importante dell' Europa.

La Delegazione di Tours, dopo avere sentito il signor Thiers, non rifiuta le proposte d' un armistizio fatte dall' Inghilterra, ed incarica lo stesso signor Thiers di negoziarlo, dopo essersi inteso col governo centrale di Parigi.

La qualità del personaggio che viene scelto a questo ufficio è una guarentigia della serietà con cui saranno condotte le trattative. Se il signor Thiers riesce a far accettare le sue idee dal governo centrale di Parigi, idee che ha potuto formarsi più pratiche di qualunque altro, visitando testè le principali Corti d' Europa, egli è certo che potrà portare, nella discussione diplomatica che dovrà intavolare col conte di Bismarck, le migliori condizioni per riuscire. Concederà sin dove gli sarà possibile aver consenziente il paese suo, nè cercherà quello che sia impossibile ottenere dall' avversario.

Il signor Thiers è posto nella condizione di poter richiedere colla sua autorità personale i maggiori sacrifizi dalla Francia e forse la più estesa accondiscendenza dalle estere potenze. E noi gli auguriamo che riesca nella sua difficile e dolorosa missione e che non gli venga a mancare il coraggio degli indispensabili sacrifici, come gli auguriamo che possa trovare nel suo avversario quella moderazione senza della quale ogni trattativa riescirebbe inutile.

L' Europa attende ansiosamente la conclusione di queste trattative, perchè l' Europa tutta soffre di questa guerra che, non per niente, fu detta contraria alla civiltà. Qual' è infatti quello Stato europeo che non vada pensoso sulle conseguenze che potranno avere in Francia i patti della pace che tanto ripugnano a quelle ostinate illusioni in cui si sono voluti cullare i francesi e delle quali li vediamo vittime anche adesso?

Chi farà ritornare nel proprio letto tante passioni che straripparono? Chi farà dimenticare le ignobili commedie dei *clubisti* di Parigi, dei rossi di Lione e di Marsiglia? Chi potrà ridonare alla Francia quell' andamento normale di cui ha sì urgente bisogno per rimarginare le sue piaghe, ora che tanti hanno creduto sia venuto il loro momento e fondano tutta la loro speranza nella continuazione delle agitazioni e della perturbazione che appunto importa di far cessare?

Parigi sopratutto, Parigi anima e cuore della Francia, chi saprà persuaderla alla rassegnazione, se noi vediamo colà accarezzate più che altrove le illusioni che hanno condotto la Francia di rovina in rovina?

Noi non ci preoccupiamo della forma di governo che sarà per darsi la Francia; ma qualunque essa sia, è pur facile vedere che dovrà trattare contro nemici pericolosi e potenti, e pur troppo, in luogo di battersi tutti il petto confessando di aver avuto un po' di colpa ciascuno in quello che avvenne, tutti vorranno recriminare per gettarla sulle spalle altrui. Qualunque sia la forma di governo, noi non desideriamo altro, fuorchè abbia stabilità, perchè tutti siamo interessati che la Francia si rassodi e si quieti; ma pur troppo non è un desiderio che presto possa essere soddisfatto.

Per altro bisogna ben cominciare nel fare la pace se si vuole attraversare il periodo dell' anarchia e giungere alle condizioni stabili ed ordinate; dunque, per parte nostra, diremo sempre all' illustre francese che sta per trattare dell' armistizio: Coraggio, e raccomandate la vostra fama e la vostra popolarità alla storia, non alle passioni passeggere del momento. Bisogna che un uomo si sacrifichi pel bene del proprio paese, e quest' uomo nessuno altro può essere fuori di voi, appunto perchè nessuno può sospettare il vostro patriottismo, e nessuno potrà mettere in dubbio le nozioni di fatto che sono necessarie per dirigersi in questo periodo angoscioso che la Francia deve attraversare.

Il signor Thiers conosce la situazione militare, quali sono le forze della Francia, ha studiato or ora l'attitudine delle potenze europee: ha ingegno per non essere tratto in falsi giudizi; ha patriottismo quanto ogni altro francese; a lui tutti dunque i suoi concittadini si possono affidare, e speriamo che la moderazione del vincitore gli renda meno aspra l' impresa.

(*Opinione*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Togliamo dall'*Opinione*:

Il sig. Thiers, munito di salvacondotto della Prussia, è arrivato a Parigi. Dopo che avrà conferito e si sarà messo d' accordo col governo provvisorio, si recherà al campo prussiano per le trattative dell' armistizio.

Si crede che il governo francese sia disposto di conchiudere un armistizio, purchè non vi fosse pregiudicata alcuna delle quistioni riservate a' negoziati della pace.

Non si conoscono ancora le intenzioni del conte di Bismarck; però i dispacci di Germania annunziano correre voce che si vorrebbe nell' armistizio includere, come massima, una rettificazione di confini per interesse strategico.

La proposta del governo britannico è generica e non pregiudica alcuna delle quistioni sì dell' armistizio, che della pace.

— Leggiamo nella stessa *Opinione*:

Fu annunziato che al governo del Re sono giunte proteste di potenze estere per gli atti da esso compiuti in Roma.

Noi possiamo assicurare che nessuna protesta è giunta da alcuno Stato estero e che le buone relazioni d' Italia con le altre potenze non hanno subita alcuna alterazione. Crediamo anzi che una circolare inviata dal ministro degli affari esteri intorno al plebiscito, abbia avuta cortese accoglienza, e non abbia dato luogo ad alcun richiamo.

— Il citato diario scrive pure:

Gli onorevoli Biancheri, presidente, Cairoli, vice-presidente, e Bertea, segretario della Camera, saranno stati molto sorpresi di apprendere che alcuni giornali li avevano condotti a Roma, per visitarvi il palazzo assegnato alla Camera dei deputati.

Non solo essi non sono andati a Roma, ma il palazzo che avrebbero non si sa ancora quale sia.

Il governo ha bensì di già ricevute

alcune brevi indicazioni di locali da adattarsi per qualche ministero e per collocare provvisoriamente il Parlamento, ma non ha ancora potuto prendere alcuna risoluzione. Ciò che crediamo risulti di tutta evidenza è una grande deficenza di locali, per cui, volendo trasferir presto a Roma la sede del governo, sarà necessario di lasciar qui le amministrazioni principali, finchè siano preparati nuovi edifici.

ROMA — La *Gazzetta Ufficiale* di Roma pubblica tre decreti del Luogotenente generale del Re, risguardanti le leggi sul bollo, le scuole elementari e la pubblicazione nelle provincie romane dei decreti e regolamenti relativi all'amministrazione telegrafica.

Pubblica inoltre una Circolare alle Giunte comunali emanata dal Consigliere di Luogotenenza per gli affari dell'interno, nella quale si riassumono le disposizioni principali intorno alla regolare formazione delle liste elettorali.

— Il giorno 29 corrente, a quanto scrive la *Gazzetta del Popolo* di Roma, sarà discussa al tribunale criminale nel palazzo di Montecitorio, la causa contro Pietro Sardi di Zagarolo, autore del ferimento dei tre sacerdoti D. Giovanni Ceccarelli, D. Giovanni Clemente e D. Giuseppe Cristofani. La seduta sarà pubblica e vi saranno esaminati 9 testimoni: la parte del Fisco sarà sostenuta dall'avvocato Pietro Masseni, sostituto procuratore del Re, la difesa dal signor avvocato Pietro Gai, avvocato dei poveri.

— Il generale Masi lasciò la città di Roma per recarsi nuovamente al suo posto a Palermo. Moltissimi egregi amici lo accompagnarono alla stazione e lo salutarono con i più affettuosi augurii.

— La giunta municipale di Velletri, scrive la *Libertà*, prevedendo il caso che quella città debba alloggiare molte truppe, per le quali sarebbero insufficienti le attuali caserme, si recò a Roma per ottenere dal Luogotenente general che siano messi a disposizione del Municipio alcuni locali appartenenti a corporazioni religiose. La *Libertà* soggiunge che col vento che spira è probabile se ne ritorni in Velletri senza aver nulla ottenuto.

— Troviamo riferita nella *Nuova Roma* la voce molto diffusa in quella città, che anche per la venuta del Re s'intenda applicare uno dei soliti mezzi termini. Per finirla con la questione romana, e con le convenienze verso il Papa: il Re si recherebbe a Roma in forma privata, e alloggierebbe alla villa Albani, evitando per ora i solenni ricevimenti, e le feste che Roma gli prepara, degne dell'importante avvenimento.

— Dalle notizie dirette alla *Libertà Cattolica* di Napoli, sembra che al Papa il denaro non manchi. Esso riceve giornalmente ingenti somme dai cattolici di tutte le parti del mondo. Sabato scorso, da un solo collettore del Belgio si ebbe 161,000 scudi. Ed è in grado di aprire una nuova tesoreria al Vaticano, per pagare tutte le pensioni ecclesiastiche. Sarebbero state già date istruzioni ed ordini per l'erezione, al commendatore signor Gioacchino Spagna, maestro di casa ai sacri palazzi apostolici. E per cassiere sarebbe stato nominato il sig. Nicola Calestrini, che apparteneva alla tesoreria pontificia governativa.

— Da una lettera dell'onorevole conte di San Martino che troviamo pubblicata nel *Panaro* di Modena ci giova riferire il seguente brano:

« Mi sembra che la nostra condizione sia molto grave, se il Governo non si tiene completamente in fuori di ogni trattativa col Papa, e non si restringe a dargli puramente e semplicemente tutte le maggiori libertà inscrivendole nelle leggi non come privilegio ma come il Diritto Comune di tutti ».

BRESCIA — Togliamo dall'*Unità Cattolica*.

Monsignor vescovo di Brescia ha ordinato pubbliche preghiere durante la novena di Ognissanti per il trionfo della Chiesa e del Papato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *France* scrive sotto la data di Tours 23:

Ieri ebbe luogo, all'arcivescovado, una riunione straordinaria, dei membri del Governo. Thiers assisteva alla seduta, che si è prolungata per parecchie ore.

Crediamo sapere che dopo aver sentita la esposizione fatta dall'eminente istorico del risultato della sua missione e delle impressioni che ad essa si collegano, la quistione delle elezioni fu di nuovo trattata. I membri del Governo sarebbero, per quanto si dice, divisi su tale questione, pendendo la maggioranza per una Costituente, mentre Gambetta sarebbe di avviso opposto.

Potrebbe darsi che Thiers si recasse a Parigi per sottomettere tale quistione al Governo mentre conferirebbe con esso anche circa le trattative intavolate da lord Lyons.

— Si attende la pubblicazione del rapporto di Thiers.

— Chartres è investita dai prussiani quali sono riapparsi anche a Beaugency.

Kératry è ritornato dopo la sua rapida missione a Madrid.

— Il general Boyer, ripartito da Versailles, avrebbe traversato il Belgio per recarsi a Londra.

— Il Governo di Parigi ha creato delle compagnie volontarie di *vettovagliatori* i quali sono incaricati di andare a raccogliere le frutta ed i legumi nei dintorni di Parigi.

— I bei cavalli corridori regalati a Napoleone III dall'imperatore di Russia furono venduti a 400 franchi cadauno. Ognuna di quelle superbe bestie, che figuravano alla Esposizione del 1867, costava 25,000 franchi!

— A Marsiglia continua l'anarchia. In una riunione pubblica fu decisa la decadenza del prefetto, il quale si recò a Tours col suo segretario.

La guardia civica ricomparì sotto le armi sebbene fosse stata sciolta.

Esquiros, prefetto delle Bocche del Rodano, vuol organizzare le milizie comunali, e disse che fra dieci giorni marcierà con esse verso Lione per predicare la guerra santa nei villaggi (!).

Il decreto d'espulsione dei gesuiti, che il Governo di Tours aveva sospeso, fu ripetuto.

SPAGNA. — Al *Times* telegrafano da Madrid, 20:

Si assicura che la candidatura del duca di Aosta è stata definitivamente stabilita, e che l'accettazione di S. A. R. è stata notificata al reggente ieri.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FERRARA

Sunto del processo verbale della seduta 10 Settembre u. s. approvato nell'adunanza del giorno 22 corr. mese.

Presiede l'adunanza il sig. dott. cav. Bottoni Costantino Vice Presidente; trovansi presenti i consiglieri signori Borghi Leon, Devoto Giuseppe Lazzaro, Fano Emilio, Pesaro Raffaele, Vitali Isaia, Zamorani dott. Tobia.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta si passa a trattare l'argomento posto all'ordine del giorno.

È data lettura alla Nota del R. Ministero dei Lavori Pubblici in data 6 Settembre 1870 N.° 39292/4527, dalla quale rilevasi l'intendimento ministeriale esser quello di conoscere quali interessi e relazioni commerciali ed in quale grado abbia attualmente la Provincia di Ferrara col Porto di Venezia per riuscire a determinare un proporzionale concorso a carico della Provincia stessa nelle spese relative al mantenimento del Porto suddetto a termini di Legge.

Si apre la discussione sul proposto tema, nella quale discussione hanno luogo di molte e bene appropriate osservazioni il risultato delle quali si può riassumere ne' seguenti termini: Il Porto naturale del ferrarese Commercio fu ne' passati tempi il Porto di Venezia col quale la nostra Provincia mantenne lungamente estesi ed animati rapporti commerciali alimentati dalle esportazioni delle nostre derrate agricole e dalle importazioni delle merci necessarie pel commercio interno della Provincia, non che per quello di Transito; a servizio di questo commercio Case speditrici residenti a Ponte-Lagoscuro tenevano in moto con molta utilità pubblica e privata una flotta di barche fluviali e marittime.

Oggi tutto è cambiato, i nostri rapporti commerciali con quel Porto da dieci anni sono venuti scemando e di giorno in giorno vieppiù diminuendo, attenuarono la importanza della navigazione del Po in guisa ch'esse oggimai più non esiste. Furono di ciò cagione la riflessibile concorrenza sopravvenuta dei Porti di Trieste di Genova, l'amministrazione ferroviaria che gittato il Ponte su Po a Ponte-Lagoscuro e stabilendo tariffe differenziali a seconda della distanza, stremò maggiormente la Navigazione; finalmente il Governo accordando esente da dazio la sortita delle merci per la via di terra, compiè l'opera di demolizione. In forza delle quali cose può francamente stabilirsi gli attuali rapporti del ferrarese commercio col Porto di Venezia non essere affatto paragonabili a quelli de' passati tempi stante la grandissima inferiorità di quelli a fronte di questi.

Siccome poi la Camera ravvisa necessario stabilire con qualche cifra di confronto i rapporti in discorso onde siano ben rilevati dal R. Ministero dei Lavori Pubblici pei suoi pratici apprezzamenti, così viene disposto che sia invitato il sig. Luigi Turchi negoziante e industriante di Ponte-Lagoscuro a portare i propri non comuni lumi sulla vertente materia e indicare i dati di cui si abbisogna. Calcolando poi sulla cortese adesione del Turchi, la Camera delibera all'unanimità che in base delle cose fin qui esposte e di quelle che sopperirà l'encomiato sig. Turchi, sia dalla propria Presidenza formulata la risposta da inoltrarsi al R. Ministero dei Lavori Pubblici in riscontro alla ricordata Nota 6 Settembre ultimo decorso.

Esaurito l'ordine del giorno è levata la seduta.

CRONACA LOCALE

Consiglio Comunale. — Anche ieri il Consiglio teneva pubblica seduta la quale fu dedicata quasi esclusivamente alla discussione del progetto di Regolamento sul trasporto de' cadaveri al cimitero, compilato da apposita Commissione nominata nel seno del Consiglio stesso e composta dei sigg. Sani Severino, Biondini ing. Giovanni e Giglioli conte Giuseppe.

Questo Regolamento, reclamato dalla civiltà e dal progresso, tratta delle pompe funebri solo nel senso civile, e non viola per nulla la libertà di associarvi il rito religioso; il medesimo è bello e commendevole.

Salvo qualche piccola modificazione

è stato approvato per intero, votandosi in pari tempo il fondo relativo di Lire 16,000 per le spese d'impianto del nuovo sistema, delle quali Lire 16,000, 12,000 dovranno, giusta la proposta della Commissione, erogarsi nell'acquisto dei carri, delle bardature de' cavalli, degli indumenti per gli inservienti etc. e Lire 4000 dovranno impiegarsi nell'adattamento a sala d'osservazione della casa attualmente abitata dai fossini del cimitero comunale.

Si decretò poi che tale Regolamento abbia il suo vigore col 1.° aprile del 1871.

Conseguenza di questo deliberato sarà, lo notiamo così di passaggio e poichè ci cade in acconcio, la necessità nella chiesa e nell'università israèlitica [illegible] di un altro Regolamento loro proprio su questa materia che armonizzi con quello in discorso, onde se n'abbia la compiuta esecuzione, col soddisfacimento insieme delle coscienze religiose e dei diritti che, nei limiti del rito chiesastico, sono a quella e a questa riconosciuti o acconsentiti dall'uso.

Il Comando Militare della provincia di Ferrara ha promulgato il seguente Manifesto per la chiamata degli uomini di 2.ª categoria della classe 1848 all'istruzione militare.

Eccolo:

Per ordine del Ministero della guerra si rende noto quanto segue:

1. Gli uomini della 2.ª Categoria della Classe 1848 i quali furono chiamati sotto le armi per il 20 settembre passato, con Regio Decreto del 4 dello stesso mese, e la cui partenza fu prorogata e poi sospesa con ulteriore determinazione ministeriale, devono convenire per 40 giorni, cioè dal 10 del venturo novembre al 20 del successivo dicembre, presso i Reggimenti di Fanteria nei luoghi indicati nell'art. 9 qui appresso per esservi esercitati ed istruiti nelle armi.

2. Gli uomini suddetti dovranno la mattina del giorno 10 novembre convenire al Capo-luogo del loro Circondario di leva, e presentarsi al sottoscritto qualora appartengono a questo Circondario o altrimenti all'Ufficiale Comandante dei Reali Carabinieri del Circondario rispettivo.

3. È fatta facoltà a coloro i quali trovansi fuori del proprio Circondario di poter concorrere all'istruzione con quelli del Circondario ove dimorano, purchè però di questa loro scelta ne facciano consapevoli non più tardi del giorno nove, o il Comandante militare o l'ufficiale dei Carabinieri Reali secondochè il Circondario da loro preferito, sia Capo-luogo, o no, di Provincia.

4. Sono dispensati da questa chiamata coloro i quali si trovano presentemente all'Estero con la regolare autorizzazione di cui al Capitolo IV della Sezione 2.ª del Regolamento per la legge vigente sul Reclutamento dell'Esercito.

5. Gl'infermi dovranno provare l'impossibilità di obbedire alla chiamata mandando a questo Comando un'attestazione medica cerziorata dal Sindaco, e perdurando l'infermità, queste attestazioni mediche dovranno rinnovarsi di 15 in 15 giorni.

6. Gli uomini di 2.ª Categoria che durante il periodo dell'istruzione militare desiderassero di mantenersi ed alloggiare a proprie spese nella Città ove ha sede il Reggimento cui sono designati, potranno ottenerne l'autorizzazione con l'obbligo però d'intervenire a tutte le istruzioni e le esercitazioni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane ed anche in altre ore quando fosse richiesto da speciali disposizioni. Essi dovranno vestire durante le istruzioni la divisa militare al pari degli altri, ed al pari degli altri saranno soggetti alla militare disciplina, alla quale ove mancassero, potranno esser privati dell'autorizzazione di dimorare fuori delle Caserme.

7. I militari di 2.ª Categoria di cui sopra riceveranno l'assegno di Centesimi 30 per ciascuno il giorno della loro presentazione al Capo-luogo di Circondario, e nei 40 giorni della loro permanenza sotto le armi le competenze del Soldato di 2.ª Classe nella Fanteria di Linea. Coloro invece che avessero ottenuta l'autorizzazione di cui nel precedente N. 6 non avranno competenza alcuna salvo il vestiario militare prescritto pel periodo dell'istruzione.

8. La pubblicazione del presente manifesto servirà di precetto individuale, ed i mancanti alla chiamata senza giustificato motivo saranno dati in nota ai Carabinieri Reali onde procedono al loro arresto per essere puniti come trasgressori.

9. Gli uomini di 2.ª Categoria, Classe 1848, di questa Provincia a qualunque Circondario essi appartengano riceveranno indistintamente l'istruzione presso il 34° Reggimento di Fanteria di stanza a Bologna.

Ferrara 25 Ottobre 1870.

Il Comandante Militare della Provincia
DI-POGGIO

Nostre informazioni ci pongono in grado di far noto come la Commissione sugli impiegati comunali abbia ieri rassegnate le sue dimissioni dal mandato ricevuto dal Consiglio comunale di provvedere alla riforma del personale e di applicarlo alla pianta già approvata dal Consiglio.

Essendo stata privata la seduta consigliare di avant'ieri, non possiamo sapere le ragioni di questa grave determinazione.

A quanto ci si dice ancora, la Giunta avrebbe già subito ieri stesso scritto alla sullodata Commissione, invitandola a ritirare la rinuncia.

Noi confidiamo in quella abnegazione fino a ieri dimostrata dagli onorevoli commissari Roveroni, Sani e Scutellari, che essi non si ricuseranno all'invito della Giunta.

Varietà

L'Aurora boreale, che si vide così bene qui a Ferrara, fu osservata in tutta Italia. A Firenze il Direttore di quell'Osservatorio, sig. Donati, mandò ai giornali una descrizione del fenomeno, ed una ancor più estesa e completa ne fu mandata al *Panaro* di Modena dall'egregio professore Ragona.

Da queste relazioni scientifiche, e da altre che troviamo in vari giornali, raccogliamo le più interessanti osservazioni fatte su questo straordinario fenomeno.

In primo luogo fu notato che le *Aurore boreali* si sono manifestate nel corrente anno con molta ed *insolita* frequenza in più luoghi d'Europa ed anche in Italia.

A Firenze un forte vento che dominava durante tutto il tempo che fu visibile la meteora cessò allo scomparire di questa. Simile fatto accadde l'altra sera qui a Ferrara.

Le macchine telegrafiche non subirono gravi perturbazioni; e solo ad Otranto fu notata una momentanea corrente costante. Il Ragona di Modena dice che non vi fu esaltamento nella elettricità *statica,* ma che furono molto sensibili le variazioni del galvanometro.

L'ago calamitato dell'Osservatorio di Firenze, accennò una repentina diminuzione della declinazione magnetica.

Infine furono rimarcate molte stelle cadenti attraversare la luce dell'*Aurora,* e lunghi e vivissimi raggi di luce biancastra apparire e scomparire ad intervalli.

Chiuderemo queste osservazioni con la seguente del chiarissimo Ragona, la quale accenna ad una teoria molto importante per gli scienziati.

« L'aurora boreale ieri sera osservata viene a confermare un principio oggidì molto in voga, e posto in chiaro da svariate osservazioni, cioè che esiste un'intima connessione tra le macchie del sole e le agitazioni della sua fotosfera, le perturbazioni magnetiche, le burrasche, le grandi depressioni barometriche, e l'apparizione delle aurore boreali. Però avvenne diffatti in Modena uno straordinario abbassamento del barometro, nelle ore pomeridiane vi fu una burrasca accompagnata per pochi istanti da minuta grandine, e seguita da un magnifico iride doppio col superiore a colori rovesciati, e di sera durante l'aurora luminosi baleni brillavano su l'orizzonte verso NE. Il sole intanto è stato in questi giorni ricoperto da molte macchie, e la sua fotosfera ha manifestato considerevoli sconvolgimenti. »

Ultime Notizie

Dal *Diritto* d'oggi togliamo la seguente notizia:

L'onorevole Thiers si è recato a Parigi munito di un salvacondotto prussiano.

Domani è atteso a Versailles dove saranno trattate fra lui e il conte di Bismark le condizioni di un armistizio.

Notizie dal campo prussiano assicurano che il conte Bismark non accetterà nessuna proposta di tregua se non a patto di occupare il forte di Mont-Valerien.

Il *Sole* pubblica questo suo telegramma particolare:

Lione, 26 ottobre.

Un dispaccio da Besançon giunto qui oggi annuncia che i garibaldini dopo un lungo combattimento, obbligarono i tedeschi ad evacuare Vesoul.

Nella *Neue Freie Presse* troviamo il seguente telegramma:

Tours, 23 *ottobre*. Il governo spedisce oggi i seguenti dispacci ai suoi agenti all'estero: L'armistizio proposto da parte dell'Inghilterra è assai verisimile che abbia luogo. La convocazione della costituente ne sarebbe l'immediata conseguenza.

A sua volta poi il *Cittadino* di Trieste stampa in grandi caratteri:

« Al momento di mettere in istampa il giornale, riceviamo la notizia ufficiale che sotto Parigi fu firmato l'armistizio. »

Noi facciamo voti che queste notizie concordanti, di cui il telegrafo non ci ha ancora direttamente fatto cenno, e che pur troppo sembrano contraddette dai telegrammi che pubblichiamo più sotto, vengano confermate.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 27. — *Berlino* 26. — L'imperatore di Russia conferì al granduca di Meklemburgo la croce dell'ordine di San Giorgio con un telegramma in cui fa voti affinchè la guerra sia presto terminata con una pace durevole.

L'osservatorio di Amburgo non segnalò alcuna nave nemica.

Dietro ordine del re, Iacoby e sette altri furono posti in libertà. I democratici socialisti rimangono prigionieri.

Vienna 26. — La *Corrispondenza Warrens* dice che i passi dell'Inghilterra a favore della pace sono dettati soltanto da sentimenti di filantropia. Il gabinetto inglese non ha in nessun modo manifestato l'intenzione di stipulare condizioni speciali per la pace.

I Governi neutrali coll'affrettarsi a prestare il concorso chiesto dall'Inghilterra, adempiono, continuando a seguitare la condotta tenuta sinora, ad un dovere di civiltà, lasciando ai belligeranti la responsabilità dei passi da seguirsi.

La *Corrispondenza* fa voti affinchè la missione di Thiers riesca presso il quartier generale di Versailles.

Versailles 25. — (*Ufficiale*). — Il generale Werder ha il 22 attaccato l'armata francese comandata da Cambriels presso Rios ed Etus e dopo un vivo combattimento la respinse al di là del fiume Oignon e Auxor Dessous verso Besancon. Le nostre perdite furono: tre ufficiali e 100 soldati.

Il nemico perdette 2 ufficiali superiori, 13 ufficiali e 100 soldati rimasti prigionieri.

Vienna 26. — Cambio su Londra 122 e 90, Napoleoni d'oro 9 86.

Berlino 26. — Borsa: Rendita italiana 54 3|4.

Tours 24. — (Ritardato) — Un Decreto nomina Ranc, antico sindaco di Parigi, direttore della sicurezza generale di tutto il territorio della Rebubblica.

Bruxelles 24. — (Ritardato) — Si costituì nel Lussemburgo un Comitato patriottico composto dei delegati di tutte le associazioni del paese allo scopo di sventare i maneggi della stampa estera ostili alla neutralità del granducato.

La popolazione accolse con isdegno la idea di sacrificare il Lussemburgo all'ambizione prussiana e si pronunzia unanimente contro l'annessione alla Germania.

Marsiglia 25. — Rendita francese 54 50. italiana 56.

Ferrovie austriache 785.

BORSA DI FIRENZE

	26		27	
Rendita italiana	58 45	58 40	58 42	58 37
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	26	27
Oro	20 98	21 —
Londra (tre mesi)	26 25	26 22
Francia (a vista)	— —	— —
Prestito Nazionale	78 45	78 60
Obbligaz. Regia Tabacchi	462 —	462 —
Azioni » »	690 —	688 —
Banca Nazionale	2360 —	2370 —
Azioni Meridionali	331 —	331 —
Obbligazioni »	— —	171 —
Buoni »	415 —	416 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 —	78 70

Spettacoli d'oggi

Teatro Comunale. — Riposo.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia condotta e diretta dall'attrice Giuseppina Bozzo recita *Il Figlio di famiglia* di G. Costetti. — Ore 8.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*